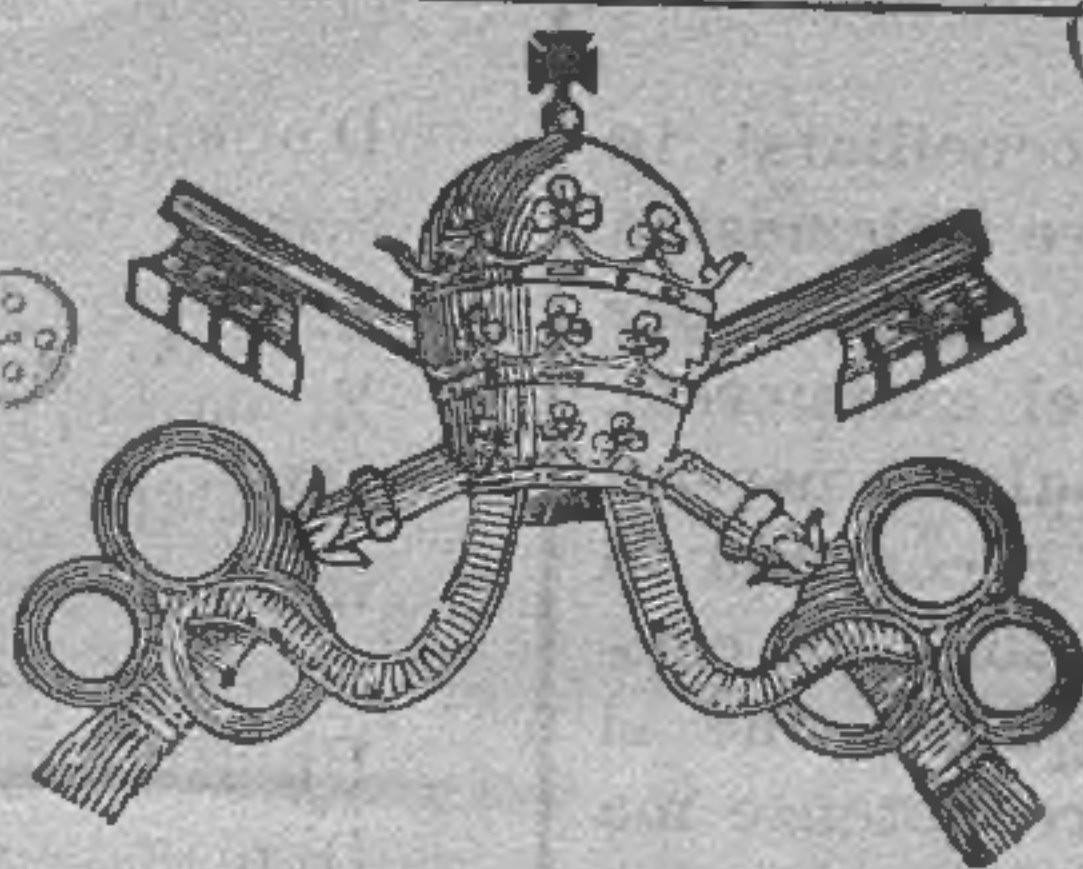
ANNO XIX. Mercoldì 9 Gennaro 1889 NUM. 1.

VICTORIA QUAE VINCIT MUNDUM FIDES NOSTRA.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicil. Tr. cent. 75. Sem. L. 1. 50; An. L. 3. Provincie, franco di Posta Sem. L. 1 50; An. L. 3 Francia, Austria, Svizzera Germania, Inghilterra, e Belgio Sem L. 4; An. 8

IL GIORNALE si pubblica ogni Domenica.

SI DEUS PRO NOBIS QUIS CONTRA NOS?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è situata in Via dei Carbonari N. 12 presso Colonna Traiana ove si fanno le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

LA FEDELTÀ

OGNI NUMERO cent. 5.

GIORNALE SETTIMANALE

ABBONAMENTO POSTALE

LA QUESTIONE FINANZIARIA

Che il governo italiano si trovi in buon essere di finanza nessuno può affermare, che si trovi in grandi angustie per provvedere ai suoi bisogni tutti devono ammettere,

È scomparso dalla scena politica il senatore Magliani che da tanto tempo reggeva il ministero delle Finanze. Egli era reputato un grande finanziario, eppure non ha fatto altro che ingarbugliare la Camera nelle sue esposizioni, dimostrando ch'era oro puro quello ch'era orpello illusorio. È inutile che si dica essere le sue enunciazioni inspirate dai propositi arditi e inconsulti del Parlamento. La verita è che egli si è fatto a rappresentare quanto non doveva per giustizia e per coscienza.

A che cosa è giovato l'abolizione del corso forzoso? A nulla. Anzi n'è venuto un male, un male grandissimo prima nell'industria agricola, poscia in quella edilizia. I fatti parlano chiaro. Nelle nostre campagne non si semina più un ettare di terreno; in Roma non si fabbrica più una casa nei nuovi quartieri, anzi son rimaste derelitte le fabbriche incoate.

I valori furono decimati senza pieta. Vediamo:

La Banca Nazionale	da £	2198	a £	2100
La Banca Romana	da »	1185	a »	1160
La Banca Generale	da »	682	a »	654
L'Immobiliare	da »	1025	a »	880
L'Acqua Marcia	da »	2185	a »	1825
Il Banco Roma	da »	830	a »	755
La Banca Industriale	da »	680	a »	562
Il Lanificio Rossi	da »	1590	a »	1530
La Raffineria degli Zuccheri	da »	420	a »	302
La Cassa Sovvenzioni	da »	355	a »	301
La Banca Lombarda	da »	780	a »	755
La Banca provinciale	da »	275	a »	250
La Banca di Torino	da »	830	a »	685
Il Banco sconte e sete	da »	404	a »	326
La Banca Tiberina	da »	490	a »	374
L'Esquilino	da »	225	a »	106
La Fondiaria	da »	315	a »	198
La Società Cirio	da »	200	a »	75
Le Complementari	da »	100	a »	00 ecc.

E sopra e sotto a questo sfacelo, causa ed effetto di tanta rovina, come dicevo, crisi agricola ed edilizia, rotture commerciali, fallimenti continui ecc. ecc.

Questo è il quadro vero, desolante, ma che pure fa a pugni con lo splendore esterno, con cui si vorrebbe f r credere che nell'Italia tutto prospera a maraviglia.

Di chi la colpa se non del governo?

Esso non avrebbe dovuto conciliarsi, in ogni circostanza, a domandare l'elemosina alle Banche, togliendo loro i mezzi per soddisfare ai bisogni veri del commercio, come ha fatto sempre il Magliani per un decennio circa; ma studiare l'economia in tante costose ferrovie, che sono un controsenso, in altri mostri di mare che si dicono ammirati dalle altre potenze ma punto imitati, in altre spese illusorie ma imponenti.

Con questi tristi auspici si presenta l'89.

Tutti lo vogliono un'anno pieno d'avvenimenti, chi per smania d'innovazioni, chi per illusioni, chi per malignità, chi per pescare nel torbido, e molti, moltissimi per finirla una buona volta con questa rovinosissima pace armata . . . . . La *torre Eiffel* ancora non è finita! . . . . . . *Boulanger* verrà eletto?

B.

XXX DICEMBRE MDCCCLXXXVIII

IL «TEDEUM» IN S. PIETRO

a chiusura dell'anno giubilare

DI

S. S. LEONE XIII

Gloriosamente Regnante

CANTO.

Gli ultimi raggi, che il vicin Tirreno
Pingon di croco e porpora,
Piovean giù dall'immane audace mole
Che Michelangiol erse in faccia al sole.
I marmi e i bronzi, che l'ausonia Atene
Creò, sembravan palpitar di vita,
E nobili e gentili
Di fè, di speme mormorar parole.
Dentro l'ampia Basilica,
Fra le patetic'ombre vespertine,
Tutto un intero popolo,
Come mar fra le Sirti incatenato,
Rumoreggiava impaziente....
A un tratto
D'oricalchi clangor dolce, argentino
Scende dal podio orïental, e scuote
E ricerca ed esalta anime e petti;
E, da l'opposta parte,
Maestoso e solenne uman concento
Intuona: — **Tu sei Pietro!** —
Silenzio alto, profondo....
Un istante, e prorompe un uragano
Di plausi e grida e di singulti. – È 'l Papa!
Pendon dagli occhi suoi Italia e il mondo.
Dall'alto seggio, — d'infula e d'ammanto
(Scintillanti di gemme) ornato e cinto,
Fra un nimbo di splendori,
Circonfuso d'eterea augusta luce,
Incede sorridente,
Benedicendo alla devota gente
Prostrata al suol. —
Comincia il rito; — il caro
Serto di laudi a Lei, ch'è dolce madre
E in un terribil come
Oste schierata in campo,
Il dolce serto che formò gli eroi
Di Lingadoca e Lepanto;
Che mille danni e mille
E perigli e sciagure
Allontanò; — palladio
Onnipotente alle famiglie e ai regni,
Debellator degl'infernali sdegni.
Ecco l'inno d'Ambrogio, ed ecco l'Ostia,
Propiziatrice eterna,
Dal Vicario di Dio levata in alto....
Il Papa riede alla sua muda.... scoppia
Un novello di plausi immenso nembo...
Il trionfo è compiuto! – Osanna, osanna!
Il sol declina dell'Atlante in grembo.
Due donne in regal vesta
Vede la turba al limitar di Pietro.
L'una serena e pia, si atteggia a festa;
L'altra, scornata, truculenta e mesta,
Si morde l'ugna e le chiome si strappa,
Tosco eruttando dalle sozze fauci.
L'una sfavilla di pace e d'amore;
L'altra impreca, minaccia e s'arronciglia.
L'una è l'Italia vera, al Ciel diletta;
L'altra di figli snaturati e madre
E bieche imprese e scellerate affretta

LE SOCIETA' DI TIRO A SEGNO
ED IL TIRO FEDERALE SVIZZERO

1 Cenno storico

In ogni tempo gli abitanti della Svizzera si sono distinti per un gusto pronunziato negli esercizi del corpo come anche nei giuochi di agilità. Ma i tiri propriamente detti non risalgono che verso il principio del XV secolo. Dal 1403 al 1412 ebbero luogo a Friburgo i tiri, ai quali presero parte numerosi concorrenti dei cantoni e dell'estero. Queste feste continuarono ogni tre o quattro anni. Nel 1441 vediamo decretare come premio: un cavallo, tre coppe d'argento, un anello d'oro.

Le principali città invitavano successivamente i vicini, e facevano del loro meglio per riserbare ad essi una simpatica accoglienza.

Nel 1465 Zurigo diede il primo tiro federale. Vi notiamo come premio: 3 cavalli bardati, 3 buoi, una coppa d'argento ed un anello d'oro. Questi tiri continuarono quasi nella medesima forma durante il XVI e XVII secolo. Duravano generalmente quattro o cinque giorni; ma i premi aumentavano gradualmente di valore. L'ultimo tiro segnalato in quest'epoca ebbe luogo a Sursee nel 1683. Col XVIII secolo scomparvero per non essere ristabiliti che verso il 1795 a Zug, a Lucerna, ecc.

Ma i tiri federali, come noi oggi li conosciamo, e che costituiscono la vera festa nazionale, cominciarono nel 1824.

II. Le società di tiro in generale.

Il tempo disponibile per istruire i militi non essendo sufficiente per dare all'esercito svizzero un'istruzione paragonabile a quella degli eserciti permanenti delle vicine contrade, la Confederazione ha cercato altri mezzi per completare l'istruzione militare dei cittadini; si è data particolar pensiero di favorire le società di tiro. A questo scopo essa accorda sovvenzioni alle associazioni che adempiono alle condizioni previste dall'ordinanza fede del 29 novembre 1876.

Queste condizioni, in istanza, sono le seguenti:

Le società debbono accettare come membri, od almeno ammettere ai loro esercizi, tutti i cittadini incorporati nella milizia.

Queste debbono contare almeno 20 membri.

Le esercitazioni di tiro debbono aver luogo con le armi e munizioni d'ordinanza. Tutti gli uomini incorporati e con fucile, sono obbligati di tirare con la loro arma militare.

È proibito alle società di tiro di portare, nelle loro tavole ufficiali, i risultati di un esercizio in cui si è fatto uso di armi da dilettanti, quand'anche la generalità dei tiratori si sarebbe servita d'armi d'ordinanza.

Le società sono tenute di organizzare ogni anno gli esercizi seguenti e di assegnare a ciascuno di questi esercizi 10 cartucce per tiratore:

Un esercizio a 300 m. sul bersaglio di m. 1,8[1,8
» 400 » »
» 225 » m. 1[1

Inoltre pel tiro al moschetto (cavalleria):

Un esercizio a 225 m. sul bersaglio di m. 1,8[1,8
» 300 » »

Per aver diritto al sussidio annuo, ogni membro deve avere assistito a tre tiri almeno ed aver tirato al minimum 50 car-

tucce, di cui almeno 10 ad uno de' sopracitati esercizi.

I formulari per la ricapitolazione del tiro individuale debbono essere esattamente empiti e tramessi, regolarmente vistati, al dipartimento militare federale.

Il sussidio della Confederazione consiste in 50 cartucce per ogni memcro che abbia adempiuto alle condizioni qui sopra. La Confederazione si è riservata il diritto di somministrare questo sussidio *in natura*; ma preferisce, per motivi d'amministrazione, ed anche perchè le società lo desiderano, rimetterlo in danaro. Le 50 cartucce sono attualmente valutate 3 lire.

La Confederazione viene ancora in aiuto alle società, obbligando i comuni a fornire ad esse gratuitamente un campo di tiro conveniente (art. 225 della legge sull'organizzazione militare).

Il seguente quadro indica in quali proporzioni le società hanno concorso.

Anni	1875	1876	1877	1878	1879	1880	1881	1887
Numero delle Società	1153	1202	1356	1340	1564	1712	1806	1937
« dei membri	49977	48073	56982	51179	56959	65343	65565	76428
« degli aventi diritto al sussidio	36556	36592	42643	38412	43965	49261	48739	53829
Somme stanziate	45748	92647	140721	126759	145084	147783	146717	154346

ITALIA – Milizia territoriale

(*Continuazione, vedi pag.* 186, *anno prec.*)

CARABINIERI REALI.

54. I militari dell'arma dei carabinieri reali ascritti alla milizia territoriale sono destinati, in caso di mobilitazione, a rinforzare le legioni territoriali; la loro chiamata viene fatta a cura dei distretti militari.

A tal uopo i distretti terranno un ruolo speciale dei carabinieri ascritti alla milizia territoriale, e nei primi giorni d'ogni anno rimetteranno al comando generale dell'arma una situazione graduale numerica dei carabinieri che hanno a ruolo, divisa per classi e distinguendo i militari dell'arma a cavallo da quelli a piedi.

55. Il comando generale dell'arma, tosto ricevuta la predetta situazione, procederà al riparto dei richiamandi dal congedo fra le varie legioni territoriali, e ne darà comunicazione ai distretti interessati, i quali, all'atto della mobilitazione, invieranno i richiamati direttamente alle legioni secondo il predetto riparto.

56. I comandi di legione provvederanno all'equipaggiamento dei militari dell'arma ascritti alla milizia territoriale, stati richiamati, secondo le norme contenute nell'*Istruzione per le formazioni di guerra*, ecc. e ne cure-

ranno la ripartizione fra le stazioni dipendenti, prendendoli in forza, in caso di mobilitazione, come effettivi.

MILIZIA TERRITORIALE
DELL'ISOLA DI SARDEGNA.

57. La milizia territoriale della Sardegna è costituita nel numero di unità indicato nello specchio A.

58. Per la formazione dei vari reparti di milizia territoriale, per la costituzione dei quadri, come pure per l'amministrazione e la tenuta dei ruoli, ecc., i distretti dell'isola si regolano come è stabilito per i distretti del continente.

Nell'isola di Sardegna si costituiranno una compagnia di sanità ed una di sussistenza, che assumeranno il numero di 13ª. Alla loro formazione provvederà il distretto di Cagliari, il quale funzionerà come è detto per le rispettive compagnie dell'esercito permanente presso il capoluogo di corpo d'armata.

FORMAZIONE DELLA MILIZIA TERRITORIALE

59 Per la formazione normale dei reparti di fanteria vengono chiamate alle armi classi di 1ª, 2ª e 3ª categoria, secondo le proporzioni che verranno indicate dal Ministero, e nel numero che sarà necessario per dare la voluta forza ai reparti che si debbono formare

Nelle successive formazioni di reparti di milizia territoriale le classi chiamate alle armi sono ripartite fra le unità che volta a volta vengono formate.

Gli ufficiali di milizia territoriale però sono sempre chiamati e destinati corrispondentemente ai battaglioni e alle compagnie ai quali essi normalmente appartengono.

60. Oltre alle formazioni normali suindicate, possono per urgenti e determinati servizi essere ordinate formazioni speciali, secondo disposizioni particolari emanate precedentemente dal Ministero, o impartite al momento dal Ministero stesso, dai comandanti delle divisioni militari territoriali, o dai comandanti delle piazze forti.

Le formazioni speciali differiscono dalle formazioni ordinarie nella composizione dei quadri, ai quali si provvede transitoriamente con chiamate parziali di ufficiali e di talune parti di classi; vengono poi in seguito regolarizzate colle chiamate ordinarie.

DISPOSIZIONI SPECIALI.

61. I sottufficiali e gli altri militari di truppa provenienti dall'arma di cavalleria, dal treno di artiglieria e dal treno del genio ed ascritti alla milizia territoriale, saranno presi in forza come effettivi dallo stato maggiore del distretto fin dal tempo di pace, ed in caso di chiamata verranno coi medesimi costituiti i plotoni speciali per la requisizione dei quadrupedi, da impiegarsi nel modo prescritto dal più volte citato tomo III della *Istruzione per le formazioni di guerra*, ecc.

62. I distretti terrano nota dei sottufficiali ascritti alla milizia territoriale, idonei all'ufficio di scrivani, per sostituire nei rispettivi impieghi gli scrivani ed assistenti locali che sieno ufficiali di compimento o delle milizie, e, a seconda delle istruzioni e comunicazioni loro fatte dal rispettivo comando di corpo d'armata, disporranno perchè, all'atto della mobilitazione, detti sottufficiali raggiungano le loro destinazioni.

I cordoni elettrici sottomarini

Ecco l'enumerazione dei principali cordoni esistenti attualmente, e che noi togliamo da un rapporto letto alla *Società di telegrafia di Londra* e pubblicato dall'*Admiralty and Horse Guards Gazette*.

Dieci cordoni uniscono l'Europa all'America del Nord, di cui 6 partono da *Valencia* (Irlanda), 2 da *Brest*, 2 da *Penzance* (con prolungamento sul l'*Havre* e *Emden*).

Dall' America del Sud due linee vanno a *Lisbona*. L'Inghilterra ha due cordoni sulle Indie, (uno per *Aden, Alessandria, Marsiglia*, l'altro per *Gibilterra, Falmouth)*; otto sulla Francia (da *Douvres* a *Calais)*, quattro sulla Germania (Lowestoft-Emdem), due sulla Norvegia, due sull'Olanda, uno su *Lisbona*, uno sulla Svezia (*Gothenburg*), uno sulla Danimarca (*Londerwig*), uno sul Belgio (*Ostenda)*.

Le compagnie inglesi possiedono inoltre le linee *Malta-Tripoli, Malta-Sicilia, Alessandria-Otranto, Alessandria-Alep, Alessandrio-Porto Said, Svez-Aden, Suakim-Jeddah, Madras-Australia, Singapore-Giava* con prolungamento sopra *Laïgon, Hué, Haïphong*.

Nel mare della China, si trova il done *Saïgon-Hong-Kong-Sciangai, Nangasaki-Corea* e la *Liberia*.

In Africa gl'Inglesi tengono anche le linee *Cadice* al *Senegal, Aden* al *Capo, Austrialia* e *Nuova Zelanda*.

La Francia ha 3 cordoni sull'Algeria e sulla Spagna (Barcellona).

La Russia è riunita alla Svezia, alla Danimarca ed a Costantinopoli con prolungamento sopra *Salonicco*.

L'Austria non ha che la linea *Trieste-Corfù*.

Possiamo ancora citare i cordoni più corti di *Vallonia* (Turchia a *Otranbo* e dalla *Corsica* alla *Sardegna*.

In America finalmente vi è la linea dalle *Antille* a *Nuova-Jork*, proveniente dalla Guiana inglese e quelle della costa Alexiana e dal *Chilì* al *Messico*.

Revue du Cercle militaire

NOTIZIE DIVERSE

FRANCIA - Fucile Lebel e fucile Gras. Ha avuto luogo di recente alla scuola militare di Saint-Cyr, alla presenza del presidente della repubblica francese, un esperimento comparativo di tiro tra il fucile Lebel e quello Gras.

Una compagnia di fanteria era armata del fucile Lebel e un'altra del fucile Gras. La distanza era di circa 400 metri. Mentre gli uomini armati del fucile Lebel colpirono il bersaglio con 180 tiri su 200, quelli armati del fucile Gras non lo colpirono che con 80 tiri su 200.

Il tiro col fucile Lebel fu fatto in quaranta secondi, senza strepito e senza fumo; mentre, durante lo stesso tempo, il tiro del fucile Gras produsse una fitta nube di fumo che impedì l'accuratezza della mira e alcune volte nascose perfino alla vista il bersaglio.

È noto che il fucile Gras è quello attualmente in uso nell'esercito francese ed il fucile Lebel è quello che formerà il nuovo armamento.

Ma i voti empi e perversi
Fian delusi e dispersi:
Alla santa, sbattuta Navicella
Promise Iddio vittoria,
Nè sillaba di Dio mai si cancella!

Roma, 1 Gennaio 1889.

Antonmaria Bonetti

NOTIZIE DEL VATICANO

Mercoldì mattina la Santità di N. S ricevette in particolare udienza S. E. il Principe Gran Maestro dell'ordine Sovrano di Malta, accompagnato dai Cavalieri componenti il Suo Consiglio. S. E. il Principe Gran Maestro presentò al S. Padre, in una all'omaggio della sua devozione, i riverenti augurii in occasione del nuovo anno.

Giovedì ebbero principio e nei seguenti giorni proseguirono i ricevimenti del Patriziato e della Nobiltà romana in occasione del capo d'anno. – Il Santo Padre ha inoltre ricevuto in distinte udienze Mons. Antonio Ruiz-Cabal y Rodriguez, Vescovo di Pamplona, Mons. Paolo Marmarian Vescovo Armeno di Treboisonda, e Mons. Francesco Maccarone, Vescovo di Bojano.

= Con biglietto della Segreteria di Stato la Santità di N. S. si è degnata di nominare l'illmo e rmo Mons. Luigi *Misciatelli* Suo Cameriere segreto partecipante.

Notizie Cittadine e Provinciali

Furto sacrilego – Nell' I. R. Chiesa teutonica di S. Maria dell'Anima è stata involata la custodia d'argento ov'era riposta l'Ostia Sacrosanta. Nei primi tre giorni del corr. mese, nella Chiesa stessa si è celebrato un triduo di riparazione per l'oltraggio fatto a Gesù Sagramentato.

A Propaganda – In attestato di riconoscenza al S. Padre Leone XIII, che in ogni occasione si è mostrato munificentissimo Patrono dell' istituto di Propaganda Fide, verrà innalzata nel palazzo già Mignanelli in piazza di Spagna una statua raffigurante il Pontefice in atto di benedire il mondo.

L'Eco di Roma – Ha veduto la luce il primo numero di questo nuovo ottimo giornale settimanale Politico-Religioso-Scientifico-Letterario, del quale è proprietario e direttore il chmo Sig Can. *Andrea Mondello Nestler* – Il programma si concreta nella difesa dei diritti della Santa Sede e nella confutazione degli errori moderni – Non possiamo quindi che raccomandarlo ai nostri lettori.

All'Ospedale di S. Spirito – Un *Vescovo* venuto in Roma per il Giubileo sacerdotale del S. Padre, andò negli scorsi giorni a visitare l'Ospedale di S. Spirito. L'ispettore *Ballori*, appena se ne avvide, domandò come fosse stato introdotto senza che egli lo sapesse. Un medico avendogli fatto osservare che i Vescovi entrano sempre senza bisogno di permesso, il Ballori gli rispose: *O Vescovo, o Papa, cacciatelo subito dall'Ospedale.* Dopo un breve diverbio, monsignore si rassegnò ad uscire. Che razza d'ispettore, che razza di educazione! I liberali possono andarne davvero superbi.

Il 30 Decembre e i sindaci di Roma – Il 30 Decembre 1887, l'on. Crispi destituì il Sindaco di Roma, Duca Leopoldo *Torlonia*, perchè fece omaggio al Santo Padre Leone XIII nella ricorrenza del Suo Giubileo Sacerdotale. Il 30 decembre 1888 l'on. Crispi ha nominato Sindaco di Roma il marchese Alessandro *Guiccioli* per aver accordata l'area a Campo de'fiori ove erigere un monumento al frate apostata Giordano Bruno. Non occorrono commenti.

Rivista Politica

Fervet opus. – I cattolici si agitano dappertutto. A Carlorube (Granducato di Baden) ha avuto luogo una riunione. Vi hanno assistito quattromila uomini e cinquecento signore. Si è parlato in favore dell'insegnamento confessionale e si è propugnata la causa dell'indipendenza pontificia. – Il *Vaterland* poi pubblica un indirizzo firmato da *centomila cattolici olandesi* in favore del ristabilimento del potere temporale.

E non finisce quì. In ogni paese, in ogni città si opera e si grida che deve finire una volta la schiavitù del Papato. È come una scintilla che si propaga dovunque Immaginate se gli ebrei ne impauriscono! Gridano è vero che il Papato è morto e seppellito; ma sono i poveretti come i fanciulli: *gridano perchè hanno paura.*

Sappiamo intanto che il tre volte . . . onorevolissimo Crispi sbuffa qual istrice e minaccia il finimondo. La *Revue d'Alsace* ha contro il *grand'uomo* parole molto severe, appunto perchè vorrebbe tentare di proibire all'estero i congressi cattolici che si occupano della questione romana. Quel giornale dice che se Crispi riguarda tale questione come d'ordine puramente interno in Italia, *all'estero invece i cattolici e i non cattolici* la riguarderanno sempre come *questione eminentemente internazionale.*

— Non si parla che di pace e di fratellanza, e mai le nazioni sono state così nemiche fra loro, mai si è temuta, come si teme oggi la guerra. La Russia non dorme: guarda e si arma, Da Cracovia si ha che sono state ordinate le fortificazioni di Kowel, Bresc, Likeoski e Blalyslok, formanti un quadrilatero formidabile. Ai confini della Persia, la Russia costruisce inoltre baracche per quattro reggimenti di Cosacchi.

E le altre Potenze?

La *National Zeitung*, trattando della situazione generale, scrive: — « Le cause di conflagrazione sono in Europa le stesse che erano in questi ultimi anni: soltanto *le Potenze hanno quasi terminato i loro preparativi di guerra.* Ma la situazione non ha peggiorato. Quasi da per tutto la calma dell'opinione pubblica piglia il posto dell'inquietudine nervosa degli ultimi anni, Quale ne è la ragione? Questa ragione non è solamente la situazione interna della Francia che impedisce un alleanza colla Russia, è l'abitudine che prendono i popoli all'incertezza della situazione; ma sopratutto gli armamenti terminati che aggravano il sentimento di responsabilità nel partito della guerra. »

Ma in conclusione, la pace è forse assicurata?

Da una corrispondenza da Berlino ad un giornale veneto, si ha che il popolo prussiano incomincia ad essere seccato di questa pace costosa che rovina l'industria e paralizza il commercio. Di più, persino i giornali democratici dicono schiettamente: *meglio la guerra!* — Il *Kleine Giurnal* scongiura la diplomazia di fare qualche cosa di serio prima che in Italia (oh!) ed in Austria scoppi la bancarotta di Stato, che a causa delle spese colossali pel militarismo oramai pare inevitabile. Esso vorrebbe che alla Francia ed alla Russia venga imposto il disarmo, o almeno una riduzione proporzionata delle forze militari. Ma come mettere in pratica simili desideri? Forse adoprando la forza? — Ma allora avrete quella guerra che cotanto paventate.

È purtroppo vero. Se Dio non custodisce le nazioni, invano si affaticano gli uomini per conservarle prospere, tranquille e felici.

È cosa vecchia, — ma quando mai i pigmei del secolo hanno temuto Dio?

LUIGI PALOMBI *Redattore Responsabile.*

TIPOGRAFIA GUERRA E MIRRI
Via dei Carbonari N. 12 presso Colonna Traiana

Anno XIX. Mercoldì 16 Gennaro 1889 Num. 2.

Victoria
quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

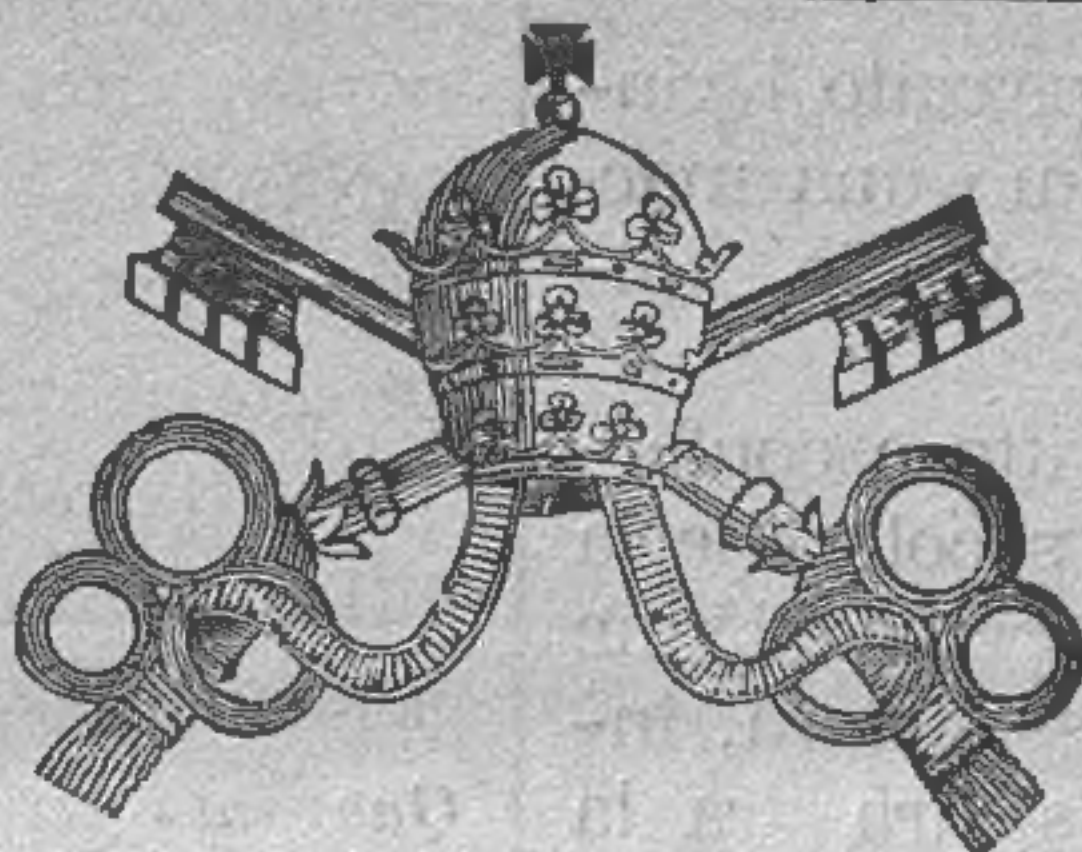
Roma domicil. Tr. cent. 75. Sem. L. 1. 50; An. L. 3. Provincie, franco di Posta Sem. L. 1 50; An. L. 3 Francia, Austria, Svizzera Germania, Inghilterra, e Belgio Sem. L. 4; An. 8

Il Giornale si pubblica ogni Domenica.

Si Deus pro nobis quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è situata in Via dei Carbonari N. 12 presso Colonna Traiana ove si fanno le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero cent. 5.

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

IL PAPATO

La questione più importante che occupa il mondo intero è senza dubbio quella della sovranità temporale del Pontefice. I settari gridano che il Papato deve solo governare le coscienze, e lo si rispetterà, si onorerà quando però non esca dall'orbita in cui lo ha relegato la civiltà dei tempi.

Il grido non è nuovo; fu proprio di tutti i nemici della Chiesa, da Giuliano a Mancini. Ma le arti meschine dei pigmei del secolo non ismoveranno la rocca adamantina su cui poggia il Papato. Esso dimostra agli uomini che la sua missione è divina, e perchè possa esercitarsi pienamente, liberamente, ha duopo di sovranità temporale, ha duopo che nessuno lo inceppi nel suo andamento, nel suo progresso. Autorità senza libertà d'azione è un assurdo.

La storia è la maestra della vita. Da essa apprendiamo che le diuturne guerre fatte al dominio temporale dei Pontefici a null'altro approdarono che ad accrescere lo splendore, la gloria del Papato.

Quando l'Europa era attonita per gli assassini che la Francia del 1789 commetteva in nome della libertà e della fratellanza, il Repubblicanismo potè forse indurre un Pio VI ad accettare le sue promesse fallaci? Lottò da grande e cadde; ma legò il suo nome alla posterità come quegli che svelò le turpitudini di briache masnade, che allora come oggi, s'imponevano col nome di patria in bocca, l'infamia nel cuore.

Il Papato non transige mai. La sua è una missione d'amore e non di sangue. Che se il dominio delle coscienze è il suo obbiettivo, deve governare da Re; - deve proclamare la verità, il diritto, la giustizia, e non vedere allignare fin nella sua Roma il protestantesimo, l'eresia, - non sentire tutto giorno bestemmiare i dogmi più santi, - il sacerdozio fatto ludibrio di turbe sfrenate, - e fino Gesù Cristo portato su i Teatri, come un cerretano qualunque.

Il Papato adunque perchè possa liberamente esercitare la sua missione spirituale, ha bisogno assoluto di essere libero, indipendente. I nemici della Chiesa gridano, scrivono ed asseverano che il Papato come qualunque altra siasi opera umana ha fatto il suo tempo. La libertà di coscienza eretta a

dogma liberalesco, ha spezzato i vincoli che facevano dell'uomo una macchina, che gli toglievano slancio, anima, aspirazioni.

E sta bene. Ma è scritto e confermato dalla storia di 18 secoli che la Chiesa può soffrire persecuzioni, ma mai può essere vinta. Essa starà, incrollabile, e trascorrerà sicura tra la fiumana di quel progresso che abrutisce colla sua lussuria, colla sua corruzione, col suo disordine sociale.

E il sole d'Italia, come chiamò Dante il Papato, anche ristretto al Vaticano, illuminerà ancora la terra, e quando che sia, risplenderà nella pienezza della sua luce.

Le genti ne esulteranno. I gufi del liberalismo, come i perfidi ebrei grideranno allora: veramente esso è opera di Dio!

M.

LE FINANZE ITALIANE

Il deputato Colombi ha tenuto in Milano un discorso sul miserando stato delle finanze italiane. Siccome i fatti esposti sono di una indiscutibile verità ha prodotto ovunque in Italia un senso di spavento.

Spigoliamo:

— Il bilancio d'assestamento 1888-1889 presenta in tutte le tasse, così dette voluttuarie, una sensibile diminuzione d'introiti calcolata in complesso a ben *sessanta* milioni. Tabacco, spirito, caffè, zucchero sono derrate dalle quali poco a poco il popolo va divezzandosi, andando sempre a diminuirsene il consumo.

— Nel 1862 le spese dello stato erano di 900 milioni. Ora ammontano a 1,545 milioni di spese ordinarie, a 391 di straordinarie a 127 di eccezionali militari In tutto alla enorme somma di DUE MILIARDI e SESSANTATRE MILIONI.

— Il deficit dei due esercizi passato e corrente arriva ai 195 milioni.

— Il debito pubblico supera in oggi i TREDICI MILIARDI pel quale l'Italia paga 600 milioni d'interessi all'anno, cioè *il Quaranta per cento* delle entrate!

— Negli anni avvenire le spese anzichè diminuire, per leggi già approvate, aumenteranno di più centinaja di milioni.

— La crisi che ne opprime ha prodotto numerosi fallimenti. Nel 1883 furono 725; nel 1889 salirono a 1603; nel 1888 giunsero a ben 2200.

Aumento nelle spese, diminuzione nelle entrate, rovina commerciale, ecco lo stato in cui oggi trovasi ridotta l'Italia.

NOTIZIE DEL VATICANO

Giovedì scorso il Santo Padre si degnò di ammettere in udienza collettiva molte distinte famiglie italiane e straniere, desiderose di fargli omaggio, e di ricevere l'apostolica benedizione. Nei seguenti giorni Sua Santità ha ricevuto in particolari udienze Mons. Vescovo di Musc, di rito Armeno; Monsig. Arcivescovo di Babilonia, Delegato apostolico della Mesopotania; Mons. Vescovo di Priene Vicario Apostolico dello Stato libero di Orange, ed il Rm̃o D. David Camilli, Vicario generale della Diocesi di Modigliana, il quale, nel prossimo Concistoro, sarà promosso alla Chiesa Cattedrale di Pontremoli.

— Giovedì sera arrivò in Roma l'Illm̃o Rm̃o Mons. *Dusmet* Arcivescovo di Catania, che nel prossimo Concistoro sarà elevato all'onore della Sacra Porpora.

LE SOCIETA' DI TIRO A SEGNO
ED IL TIRO FEDERALE SVIZZERO

(*Continuazione vedi pag.* 2)

Vi sono inoltre tiri particolari organizzati specialmente per gli esercizi obbligatori, cioè:

Nel 1879 — 175	tiri	frequentati da	19355	tiratori
» 1880 — 571		—	77555	—
» 1881 — 492		—	72630	—
» 1887 — 613		—	77841	—

Queste cifre provano che le società di tiro contribuiscono notevolmente colla loro attività allo sviluppo dell'organizzazione militare. Aggiungiamo che fuori di queste società, n'esiste un gran numero di altre che amano di essere completamente indipendenti; e sebbene, per questa ragione, sfuggano alle statistiche, contribuiscono però ad estendere l'inclinazione al tiro nella nazione.

III. Società federale di tiro.

La società federale di tiro è stata fondata nel 1824.

Si adottarono allora gli statuti, di cui ecco l'articolo 1°

« Lo scopo della Società federale di tiro è di stabilire un più saldo vincolo fra le confederate, di aumentare la forza della patria con unioni e relazioni più intime, e di contribuire allo sviluppo del tiro, si importante per la difesa della Confederazione. »

Un comitato centrale fu stabilito ed incaricato dell'organizzazione dei tiri federali.

Fin da principio questi tiri presero un estensione considerevole. Se ne può giudicare dalla cifra dei premi d'onore che segue un cammino quasi costantemente ascendente. Così nel tiro di Aarau (1824) era di 15000 franchi; a Basilea (1827) di 18000 fr; a Ginevra (1828) di 14000 fr; a Friburgo (1829) di 21000 fr; a Berna (1830) di 27000 fr; a Lucerna (1832) di 31500 fr; a Zurigo (1834) di 43500 fr; a Losanna (1836) di 56000 fr; a San Gallo (1838) di 64200 fr; a Soleure (1840) di 73000 fr; a Coire (1842) di 87500 fr; a Basilea (1844) di 121000 fr; a Glaris (1849) di 78000 fr; à Aarau (1849) di 12000 fr; a Ginevra (1851) di 192000 fr; a Lucerna (1853) di 150000 fr; a Soleure (1855) di 96000 fr; e Berna (1857) di 177000 fr; a Zurigo (1859) di 262000 fr; a Stang (1861) di 240000 fr; a La Chauxde-Fonds (1863) di 379500 fr; a Schaffhouse (1865) di 419000 fr; a Schwytz (1867) di 291000 fr; a Zug (1869) di 247000 fr; a Zurigo (1872) di 331700 fr; a San Gallo (1874) di 320000 fr; a Losanna (1876) di 250000 fr; a Barilea (1879) di 280000 fr; a Friburgo (1881) di 310000 fr; a Lugano (1883) di 250000 fr; a Berna (1885) di 340000 fr; ed in fine a Ginevra (1887) nell'ultimo tiro federale raggiunse la somma di 504500 franchi.

Abbiamo detto che eranvi in Svizzera (1887) 1937 società partecipanti ai sussidi federali; ma non tutte sono organizzate come sezioni della Società federale. Infatti nel 1888 questa società non conia che 257 sezioni con 12463 membri.

IV. Organizzazione dei tiri federali.

La Società Federale del Teio che si riserva l'alta direzione dei tiri federali; assegna per ogni tiro un sussidio di franchi 10000.

I tiri federali comprendono cinque tiri differenti: tiri ai *buoni bersagli:* ai *bersagli giranti* o *bersagli liberi* ed al *bersaglio militare*; il *tiro di sezione* ed il *tiro di velo-*

città; al prossimo tiro federale sarà inoltre organizzato un *tiro al revolver*.

2° BUONI BERSAGLI - Ai buoni bersagli, il cui numero varia da 3 a 12 sono annessi o i premi d'onore, o i premi in natura offerti dai particolari o dalle società di tiro - A questi premi si aggiungono una dotazioae di 25 mila franchi, fornita dalla cassa di tiro.

All'ultimo tiro federale di Ginevra si contavano 4 buoni bersagli tripli, di cui TRE a *colpo tentrale*, *Patria*, *Rodano* ed *Arve*, ed UNO a *punti addizionali*, *Progresso*.

I primi tre bersagli erano organizzati come segue:

Un circolo nero di 70 cm. con un cartone di 50 cm. Fuori del cartone erano segnate tre circonferenze fino ad un diametro massimo di 80 cm.

Il quarto bersaglio aveva un circolo nero di 70 cm. con un campo per colpi di un metro di diametro, suddiviso in 50 circonferenze contando da 50 (al centro) a un punto.

Per i bersagli a cartone, due colpi, di cui il migliore soltanto era contato;

Per i bersagli a punti, cinque colpi i cui risultati erano addizionati. L'ordine si stabiliva secondo il numero dei punti. Su questo bersaglio, il fucile d'ordinanza a semplice grilletto, era favorito da un aumento di 10 p. 100 sotto la forma di un aumento di superficie per il campo dei *toccati*.

I premi d'onore, circa 200,000 fr.) erano divisi come segue fra i 4 bersagli:

1° Bersaglio Patria	(colpi centrali)	30 0[0
2°. Bersaglio Progresso	(colpi di precisione)	20 0[0
3°. Bersaglio Rodano	(colpi centrali)	15 0[0
4° Bersaglio Arve	— —	15 0[0

(*Continua*)

NUOVO BATTELLO SOTTOMARINO

In Francia si è costruito un nuovo battello sottomarino per commissione di quel ministero della marina. — Esso è di piccolissimo tipo, ha la forma di un sigaro, della lunghezza di m. 4,50, con un diametro massimo di m. 1,60. È costruito in lamiera di ferro dello spessore di 4 m[m e pesa poco più di tre tonnellate. — Due uomini possono prendervi posto — Un'elica mobile, posta all'indietro, fa immergere il battello più o meno profondamente, o lo mantiene alla superficie, prendendo diverse destinazioni. — L'elica è mossa in tutti i sensi da una macchina *dynamo* Edison, nuovo tipo. La corrente elettrica è fornita da una batteria di pile Schanschieff. — Lo scopo del nuovo battello è di proteggere i bastimenti minacciati dalle torpedini. Così, esso è munito esteriormente di enormi cesoie, che possono manovrarsi dall'interno e che hanno per obbiettivo di tagliare i cordoni delle torpedini e in conseguenza di renderle inoffensive. — Sulle pareti esterne della chiglia si vedono, incassate nella lamiera, delle grosse lenti di cristallo, dalle quali si vede la luce delle lampade Edison. — Sul davanti una potente lampada ad arco con riflettore, proietta i suoi raggi attraverso l'acqua, per permettere di esplorare la profondità o di fare segnali. — Il nuovo battello racchiude una provvisione di ossigeno puro, sufficiente per permettere ai due uomini dell'equipaggio di restare entro l'acqua per alcune ore.

NOTIZIE DIVERSE

SVIZZERA – Armi di piccolo calibro – Un nuovo fucile a ripetizione del calibro di millimetri 7, 5, è stato esperimentato con buon esito a Wallenstadt, da una compagnia di fanteria del presidio.

Il governo federale, nello scopo di continuare le esperienze in più larga scala, ne ha ordinato la fabbricazione di alcune centinaia alle fabbriche di armi di Berna e di Neuhanven.

AUSTRIA-UNGHERIA – Cartucce e tiro. – Il Ministero della guerra ha stabilito che la dotazione di cartuccie a pallottola, assegnata ad ogni soldato di fanteria per le esercitazioni annuali di tiro, sia pareggiata a quella delle truppe dei cacciatori, cioè portata da 110 a 150. La dotazione delle cartuccie a salve rimane ferma al numero di 75.

SPAGNA – Battello sottomarino. – Si annunzia che le esperienze del battello da guerra sottomarino dell'ingegnere Peral, avranno luogo in breve a Cadice.

Questo battello ha pure la forma di un sigaro ed è corazzato dappertutto con acciaio Leweris. Esso è lungo metri 21, 90, largo metri 2, 74; ha uno spostamento al disopra dell'acqua di 79 tonnellate e sommerso di 87 tonnellate.

Esso filerà 11 miglia all'ora, galleggiando, e 10 miglia sommerso.

La sommersione avrà luogo con una rapidità estrema.

Tutti coloro che si occupano delle costruzioni navali, credono che l'invenzione del signor Peral farà grande onore alla marina spagnuola.

GRAN BRETAGNA – Nuovo cannone da 110 tonnellate – Oltre ai due cannoni da 80 tonnellate montati a Gibilterra, uno dei cannoni da 110 tonnellate, ora in costruzione a Woolwich, sarà posto sul Rock. Il proiettile peserà 1200 libbre e la carica sarà di 850 libbre di polvere prismatica.

L'armamento della Victoria – L'Ammiragliato ha approvato la spesa di 30,000 lire sterline per preparare per il servizio la nuova corazzata *Victoria*. Essa è stata costruita dai signori Armstrong, ha uno spostamento di 10,479 tonnellate, macchine della forza di 12,000 cavalli, e sarà armata di due cannoni da 110 tonnellate, un cannone da 30 tonnellate, 12 cannoni da 6 pollici e 21 cannoni a tiro rapido.

La morale nell'esercito – Il comandante in capo dell'esercito ha dato ordine che in tutte le caserme del Regno Unito venga posta una stanza a disposizione del cappellano allo scopo di tenervi delle conferenze sulla temperanza ed altre virtù che possono migliorare la morale del soldato.

Difesa delle coste. – L'ispettore generale delle fortificazioni ha ricevuto istruzioni di fare speciale attenzione alle difese delle città di costa, avuto riguardo alle risorse locali, circa alle forze ausiliarie. Questa ispezione sarà sopratutto relativa alle difese marittime, come mine sottomarine e apparecchi per lanciare terpedini.

Le nuove costruzioni navali. – L'*United Service Gazette* dà alcuni particolari sopra il programma delle nuove costruzioni navali.

Verranno costruite a Portsmouth due

nuove navi da guerra, di cui una della lunghezza di 400 piedi, eguale cioè alle più grandi navi italiane; la nave avrà una velocità considerevole, sarà molto potente e potrà portare una grande quantità di carbone.

L'altra nave sarà di seconda classe.

Si propone inoltre la costruzione di una grande corazzata del tipo *Nile* e *Trafalgar*, dello spostamento di circa 12,000 tonnellate e con macchine della forza di 12,000 cavalli; di tre incrociatori rapidi corazzati e di quattro torpediniere del tipo *Scout*. Il *Vulcan*, nave deposito torpedini, ora in costruzione a Portsmouth è lunga 350 piedi, ha una macchina della forza di 12,000 cavalli e una velocità superiore a 20 nodi.

L'incrociatore *Barbain* sarà pure una nave di una certa importanza. Essa è lunga 280 piedi e larga 35.

TURCHIA - La difesa di Costantinopoli. - Dalla *Revue du Cercle militaire* ricaviamo i punti principali del progetto per migliorare le difese di Adrianopoli e di Tchataldschas, piccola città a circa dodici miglia glia dalla capitale turca.

Il progetto suggerisce la formazione di un campo trincerato a Tchataldschas, come centro di una linea di difesa comprendente i villaggi di Jnschigis, Rajados e Chatunkoi, e appoggiantesi alla destra su Ormunlu sul Mar Nero e alla sinistra su Silva sul Mar di Marmara.

La posizione di Tchataldschas può essere difesa da una forza di 50,000 uomini: la difesa dell'intera linea ne richiederebbe un numero doppio.

Il compimento di questi lavori, che stanno per essere incominciati, proteggerà fortemente Costantinopoli da un attacco dal nord-ovest.

EFFEMERIDI MILITARI

1 *Gennaio* 1380

Avendo i Genovesi assalito la Repubblica di Venezia, Carlo *Zeno* comandante della flotta veneziana, corre in soccorso della pericolante repubblica, ed aiutato dai suoi concittadini, chiude nella laguna di Chioggia la flotta genovese poc'anzi vittoriosa.

14 *Gennaio* 1797

Battaglia di Rivoli in Lombardia, tra Austriaci e Francesi, quelli comandati dal generale Alvinzi, questi da Napoleone Bonaparte, il quale riporta splendida vittoria.

†

Nelle prime ore antimerid. del giorno 8 corrente, cessava di vivere quasi improvvisamente di vivere il Dott. Alessandro *Casali* Uffiziale Sanitario militare aggiunto.

Addetto alla Commissione di collocamento dei già militi pontificî, si prestò egli sempre con caritatevole zelo alla cura dei malati recandosi all'uopo nelle rispettive abitazioni con lodevolissima assiduità.

Buon Cattolico, affezionato alla Santa Sede, era pure ascritto alla nostra società.

Una prece pel riposo della sua anima.

Venerdì mattina si recò a visitare l'Emo Card. Segretario di Stato, e Sabato, nelle ore pomeridiane fu ricevuto dal Santo Padre.

Jeri mattina poi ammetteva in particolare udienza, Monsig. Dabert Vescovo di Perigueva.

Notizie Cittadine e Provinciali

Decesso – Domenica mattina, dopo brevissima malattia, munito di ogni religioso conforto ha cessato di vivere l'illmo e rmo Mons. *Simoneschi* Vescovo titolare di Elenopoli, Segretario della Sacra Congregazione del Concilio. Era nato in Piperno il 26 Gennajo 1826. L'Alta Prelatura ha perduto in mons. Simoneschi un uomo fornito di profonda dottrina, accoppiata a zelo indefesso nell'esaurimento dei gravi e delicati incarichi affidategli.

Al Consiglio Comunale – Nella seduta di venerdì scorso fu discussa e approvata la proposta pel riscatto dell'acqua Paola, e fu anche approvata l'altra proposta per la formazione d'un giardino pubblico nell'area dell'ex Convento delle Sagramentate al Quirinale.

L'ex-padre Gavazzi – Mercoldì, moriva improvvisamente nella sua abitazione l'expadre Barnabita Alessandro *Gavazzi* il quale, com'è notorio, dopo aver preso parte ai moti rivoluzionarj del 1848 e 1849, rinnegata la fede, abbracciò il protestantesimo. Alla mattina erasi recato al Pincio, poscia al Pantheon, ricorrendo l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele; tornato quindi a casa, dopo pochi minuti cadeva davanti una finestra, e moriva senza proferir parola. Era nato nel marzo 1809. Dio gli abbia usato misericordia!

Suicidio di un vivandiere. – Un tal Cesare *Canepa* di Piacenza, vivandiere alla caserma Cimarra, dove alloggia un reggimento di fanteria, si è vibrato un colpo di coltello al cuore, e quindi si è gittato da una finestra del quartiere, restando cadavere all'istante.

Sembra che dispiaceri domestici abbiano spinto l'infelice al triste passo.

Morte d'un assassino – Nel bagno penale dove stava a scontare la sua pena, è morto il falegname Pio *Prezza*, quegli che assassinò Raffaele Sonzognio per mandato dell'ex deputato *Luciani*.

La nuova legge comunale e provinciale. – Una circolare del ministro dell'interno avverte che non potendo in quest'anno andare in esecuzione la nuova legge comunale e provinciale, l'elezioni amministrative avranno luogo sotto le norme della legge in vigore.

Rivista Politica

È una babilonia. Mentre l'on. *Colombo* a Milano con una terribile requisitoria contro i satrapi che reggono la pubblica cosa ci fa sapere che la finanza è all'orlo di un precipizio; che la politica di Crispi è quella di un pazzo; e che la Camera manca di dignità e di energia; gli ebrei nei loro giornali discutono dei modi coi quali il governo possa far fronte alle necessità del bilancio. Ma gli è proprio il pestar l'acqua nel mortaio. Da tante discussioni non esce fuori nulla di chiaro e positivo, e la confusione

è così sempre maggiore. Gli organi così detti officiosi tacciono completamente; quindi non ci è dato distinguere fra tante tenebre un filo di luce che possa farci conoscere quali sieno realmente le intenzioni dei nuovi ministri delle Finanze e del tesoro. Stando così le cose, saremmo quasi indotti a credere che fosse vero ciò che da taluni si va dicendo, cioè che tanto il Perazzi che il Grimaldi non hanno deciso nulla, non essendosi ancora potuti formare un concetto esatto della situazione.

— La *questione romana*, morta e seppellita da tanto tempo, è un fantasma che turba i sonni del Crispi. Egli ha veduto che in ogni parte del mondo si levano proteste terribili che condannano l'occupazione di Roma, e vogliono, proclamano la libertà del Pontefice. Stando ai giornali l'uomo delle tre mogli avrebbe insistito presso i governi esteri perchè cessasse l'agitazione cattolica, ed ora suda sette camicie perchè venga proibito il congresso cattolico spagnuolo. Ma lo si terrà a dispetto di Crispi.

Il *Bollettino ufficiale* di Madrid - Alcalà ci fa sapere che - «tutto fa supporre che la celebrazione del Congresso cattolico nazionale Spagnuolo riuscirà, coll'aiuto di Dio, un avvenimento della più grande importanza; mentre avrà luogo lo voglia o nò il signor Crispi nell'epoca fissata sin dal principio dall'illustre suo iniziatore Monsignor Arcivescovo di Madrid.

— Finalmente i repubblicani di Parigi hanno trovato il gran candidato da opporre al generale *Boulanger*. Per prendere questa importante decisione tennero nientemeno che un congresso, il quale non andò esente da qualche tumulto, ma cosa da poco. Fu fatta una specie di votazione e il risultato fu che *Jacquet*, presidente del Consiglio generale della Senna, venne proclamato candidato per l'elezione del 27 Gennaio. Dunque l'avversario contro Boulanger è trovato; ma si é fatta anche la concentrazione repubblicana?

Stando a quel chè dicono i giornali, su questo punto ci sono dei dubbi. Nei gruppi radicali esiste del malumore che potrebbe degenerare in una vera scissione, e compromettere il risultato della elezione.

La mattina del 14 l'Imperatore Guglielmo ha con grande solennità inaugurato il *Landtag* Prussiano. Ha pronunziato un discorso dal quale si desumano speranze nel mantenimento della pace, e l'assicurazione di un miglioramento nella situazione economica ecclesiastica di tutte le confessioni e dei maestri elementari -- Il discorso fu vivamente applaudito.

La malattia del Re di Olanda si è sempre più aggravata. S. M. continua a prendere pochissimo alimento.

L'Esposizione Vaticana illustrata contiene nel N. 54 le seguenti incisioni: *Pianeta* a medaglioni, dono della Archidiocesi di Lucca; *Coppa* di cristallo a smalti, offerta dai conti Cavina; *portapenna* d'oro, dono di Leo Taxil; La *Cena* di Leonardo, bassorilievo in bronzo del prof. Bellagio di Milano, dono del Collegio Vescovile di Celava (Bergamo); *Ciborio* di marmo e bronzo, dono dell'Archidiocesi di Pisa; *S. Sebastiano* statuetta in marmo, dono e lavoro del signor Nelli; *Cuscino* per genuflessorio, dono della signora Minne-Dansaert di Bruxelles.

LUIGI PALOMBI *Redattore Responsabile.*

TIPOGRAFIA GUERRA E MIRRI
Via dei Carbonari N. 12 presso Colonna Traiana

Anno XIX. Venerdì 25 Gennaro 1889 Num. 3.

VICTORIA
QUAE VINCIT MUNDUM
FIDES NOSTRA.

PREZZO
D'ABBONAMENTO

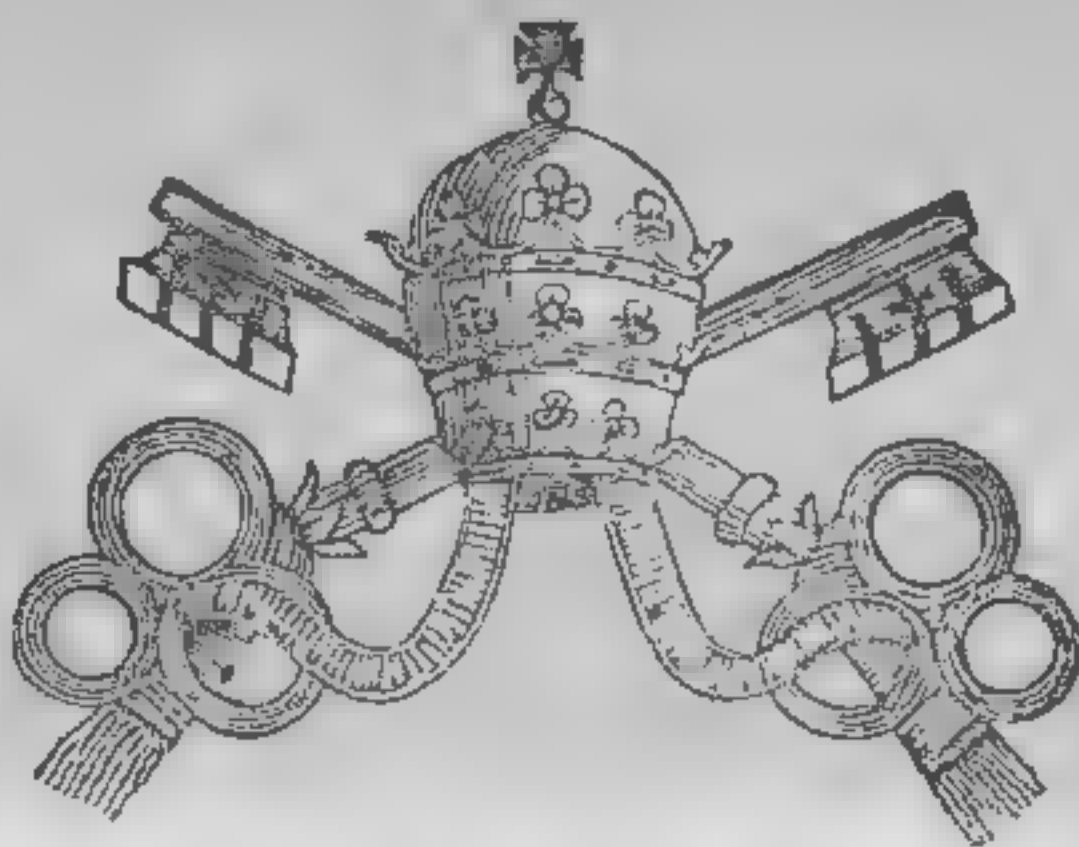
Roma domicil. Tr. cent. 75.
Sem. L. 1. 50; An. L. 3.
Provincie, franco di Posta
Sem. L. 1 50; An. L, 3
Francia, Austria, Svizzera
Germania, Inghilterra,
e Belgio Sem. L, 4; An. 8

IL GIORNALE
si pubblica
ogni Domenica.

SI DEUS PRO NOBIS
QUIS CONTRA NOS?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è situata in Via dei Carbonari N. 12 presso Colonna Traiana ove si fanno le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

OGNI NUMERO
cent. 5.

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

ABBONAMENTO POSTALE

IL MINISTERO

Siamo assai prossimi alla riapertura delle Camere e tutto giace ancora nella più completa incertezza.

Nell'ordine economico ci sono i provvedimenti finanziarii da concretarsi, ed i ministri per ciò non riescono a mettersi d'accordo; c'é la questione operaia che minaccia gravemente, specie nelle provincie dell'Alta Italia; c'è la questione edilizia-industriale romana che si fa grandemente fautora; c'è la questione degli armamenti e delle provviste militari che attanaglia il ministero; c'è lo scredito che vanno assumendo i titoli italiani all'estero; insomma una quantità di cose e di guai di questo genere.

Nell'ordine politico interno c'è un mondo di questioni andanti, di pericoli nascosti, di agitazioni in parte verificatesi ed in parte tenente.

Nell'ordine politico estero, ci sono le questioni colla Francia, gli attriti colla Russia, le ripicche coll'Austria e gl'imbrogli coll'Abissinia.

Pare che basti!

Vedremo come il gran Crispi se la caverà, tanto più che la massoneria vuole l'incameramento dei beni delle opere pie, e viceversa egli esita di fronte alle interpellanze ed osservazioni che gli vengono dall'estero, le quali in sostanza suonano adesione preventiva alle rimostranze che fosse per fare in proposito la S. Sede.

C'è poi l'affare Mattei, l'agitazione settaria per la pace che continua e ci sono prossimi comizi generali amministrativi.

Insomma la nuova sessione sta per aprirsi sotto pessimi auspici per il gabinetto ed anche *per qualcun'altro!*

Noi staremo alla finestra, aspettando il giorno di Dio!

IL PAPA É SOVRANO?

A quei buoni liberali che ritengono o dicono di ritenere che la posizione sovrana lasciata al Papa, anche dopo l'usurpazione dei suoi Stati, è tutta magnanimità e larghezza del governo italiano, senza diritto ad alcuna potenza straniera di mettervi bocca, dedichia-

mo il seguente brano tolto dall'atto di accusa contro il Geffecken, facendo osservare che questo giudizio è tanto più autorevole in quanto esce dalla penna di un magistrato dell'impero germanico.

A bene intenderlo, riportiamo il testo del § 92 n. 1 del codice penale tedesco, il quale è concepito in questi termini:

Chiunque scientemente rende di pubblica ragione segreti di Stato o notizie, che avrebbero dovuto mantenersi occulte a bene dell'impero di fronte agli *altri sovrani e governi*, è punito colla reclusione, ecc.

Ed ora ecco il brano dell'atto d'accusa:

L'accusato contesta, che la pubblicazione contenga la rivelazione di notizie segrete nel senso dell'art. 92 N. 1 del codice penale. Tali sue condizioni sembrano però infondate, specialmente lo sembrano nel passo in cui si dice che il Pontefice non è un Sovrano, che la Corte e la Curia Pontificia non sono un governo nel senso del § 92 citato.

La piena sovranità del Papa, donde, per esempio, emanano i diritti di ambasciata attiva e passiva e quello di concludere concordati di pubblico diritto, è riconosciuta dal diritto internazionale di Europa, nè ha sofferto mutamento di sorta per le variazioni delle circostanze territoriali. L'accusato nel suo libro di commento all'opera di diritto pubblico del professore Heffter ammette anche egli (Pag.100) che il Pontefice in molti rapporti è trattato come Sovrano, e che di fronte agli altri Stati indiscutibilmente esercita il diritto sovrano di legislazione e di governo.

Il signor Crispi e tutti i giornali officiosi e non officiosi sono pregati di prenderne nota. *(Osserv. Rom.)*

NOTIZIE DEL VATICANO

Domenica mattina i soci attivi del Circolo di S. Pietro, dopo avere assistito alla messa celebrata dal S. Padre nella sua Cappella privata e avere ricevuto dalle Sue mani il Pane Eucaristico, erano ammessi in udienza, nella Sala del Trono, ove Sua Santità degnavasi rivolger loro santi e salutari ammaestramenti ed ammetterli al bacio della Sacra Sua destra, confortandoli quindi con l'Apostolica Benedizione.

Nei giorni successivi la Santità Sua riceveva in particolari udienze S. E. il Sig. de Silva Ferrao de Carvalho Martens, Ambasciatore di Spagna, insieme alla sua consorte e figlia - S.E. il Sig. Marchese di Lorenzana, Inviato straordinario e ministro Plenipotenziario di Boliva e Costatica, unitamente alla sua famiglia - monsignor Redwood Arcivescovo di Wellington nella Nuova Zelanda il quale umiliava una ricca offerta per l'Obolo di S. Pietro - non che il Rñdo Sacerdote Dottore Schaepmaun, membro degli Stati Generali d'Olanda

Con biglietti della Segreteria di Stato il Santo Padre si è degnato nominare l'Illmo e Rmo mons. Lorenzo *Salvati*, Segretario della Sacra Congregazione del Concilio e di annoverare fra i Consultori della Congregazione di Propaganda il Rmo Padre *Soldatic*, Commissario generale dei Minori Conventuali, e fra i Consultori della S. C. dei Riti il Rmo Padre *Fassini* Procuratore generale dei Servi di Maria.

ric
ai
o
di
i
vo
la
da
pel
pel
5
10
20
50
100
150
300
tira
ta,
ver
di

LE SOCIETA' DI TIRO A SEGNO

ED IL TIRO FEDERALE SVIZZERO

(*Continuazione vedi pag.* 6)

Indipendentemente dai premi che poteva ricevere il tiratore, si distribuivano ancora ai bersagli i seguenti premi:

Per sei	cartoni	fr 50
» cinque	»	» 30
» quattro	»	» 15
» tre	»	» 10

I doni in natura erano riportati su uno o due bersagli solamente.

Il premio della *posta* in tutti i tiri è di 25 fr. senza la carta del banchetto per i membri della società federale del tiro.

Le persone che non sono membri, devono versare 5 fr. alla cassa del tiro per la *loro iscrizione.*

II. BERSAGLI GIRANTI. Circolo nero da 70 cm. con una circonferenza di 40 cm. pel doppio grilletto ed un'altra di 42 cm. pel grilletto semplice; più una minima di 5 cm. di diametro.

a – *Premi*

10 cartoni	fr.	5	od una medaglia di bronzo
20 »	»	10	» argento
50 »	»	25	» »
100 »	»	50	più una piccola coppa ed una medaglia di bronzo.
150 »	»	100	più una gran coppa ed una medaglia d'argento, od un orologio e la medaglia.
300 »	»	150	

Ritirando il premio per 300 cartoni, il tiratore può prendere un premio a sua scelta, in natura, una piccola o gran coppa ovvero un orologio.

L'impresa della festa è tenuta inoltre di dotare i bersagli giranti come appresso:

Premi per le *minime*	fr. 10,000
Premi di serie e premi ebdomadari	» 15,000

Le *minime* sono divise in gradi.

b – *Re del tiro.*

È proclamato re del tiro colui che sopra 200 gettoni semplici o sopra 100 gettoni doppi, ha fatto più cartoni. Per essere valida, ogni serie deve essere tirata nelle 48 ore che seguono immediatamente il momento in cui il tiratore ha raggiunto la sua posta di serie.

Le serie possono rinnovarsi a volontà.

c – Il gettone dei bersagli giranti costa 25 cents. Si possono ancora comperare gettoni doppi in ragione di 50 cents.

d – Per il concorso dei primi colpi (velocità), è stabilito un regolamento speciale.

e – È lecito organizzare un concorso internazionale per gruppi. Il regolamento relativo deve essere sottomesso alla sanzione del comitato centrale.

III. BERSAGLIO MILITARE. Siccome i dettagli d'organizzazione variano secondo le località dove hanno luogo i tiri federali, crediamo preferibile di attenerci, per ciò che concerne il tiro al bersaglio militare alle basi fondamentali adottate dalla società federale del tiro.

È istallato un bersaglio militare. L'impresa della festa è tenuta a sottomettere al comitato centrale speciali proposte per l'organizzazione di questo bersaglio.

Dotazione: 20 0[0 dei premi di onore ed una parte dell'ammontare totale dell'esito delle poste. Posta per 5 colpi, 5 fr.

A questo bersaglio sono solamente ammesse le armi di ordinanza. I fucili a semplice grilletto sono favoriti di un aumento del 10 0[0.

IV. CONCORSI DI SEZIONI. I concorsi di sezioni devono essere organizzati in seguito al tiro federale. Il regolamento che lo riguarda è sottomesso alla sanzione del comitato centrale.

Per poter concorrere, le società devono contare almeno un anno di esistenza e fornire la prova che hanno funzionato attivamente durante questo lasso di tempo.

La domanda d'iscrizione deve essere accompagnata:

1° dalla lista dei membri attivi;

2° dalla lista dei membri passivi;

3° della lista dei membri partecipanti al concorso.

Quella dei membri attivi deve contenere tutti i nomi dei soci che hanno tirato almeno 50 colpi durante gli esercizi dell'anno scorso.

Quella dei partecipanti contiene tutti i nomi dei soci che prendono parte al concorso di sezioni. Il loro numero non può essere inferiore a 15, e nón può essere neppure inferiore alla metà nè superare la cifra totale degli attivi.

Ogni partecipante non può tirare che per suo conto personale e sotto il suo proprio nome; non può tirare che come membro di una sola società.

Questo tiro di sezioni ha la sua utilità. Infatti è un mezzo di esercitare l'emulazione fra i tiratori. La qual cosa sarebbe forse indifferente se non si trattasse che di se stesso, sarà stimolato se si tratta del gruppo al quale egli appartiene. Del resto questo genere di concorso esisteva già, ed ha prodotto eccellenti risultati nella società di canto, di musica, di ginnastica. Era sufficiente per decidere la società federale a stabilirla nei tiri federali.

V. CONCORSO DI TIRO DI VELOCITA'. – È istituito un corso di tiro di velocità fra tiratori classificati per cantoni e per nazionalità estera.

Per questo concorso i tiratori di ogni cantone stabiliscono il loro *gruppo di tre campioni*. I tiratori di nazionalità estera scelgono anche un gruppo di tre campioni per nazione ed al bisogno per grande città.

Il concorso dura un'ora l'ultimo giorno del tiro.

Ogni gruppo ha a sua disposizione un bersaglio con due puntatori, un campanello che conta i colpi tirati ed un commissario di tiro per annotare i cartoni fatti.

In ogni gruppo ogni campione tira per cinque minuti consecutivi *à tour de rôle*. Può tirare in piedi od in ginocchio e deve caricare l'arma da se.

I bersagli sono gli stessi bersagli liberi; visuale 70 cm. cartone 40 cm.

Ogni gruppo paga un'iscrizione di 50 fr. Il ricavato totale di questo concorso è impiegató a formare premi, i quali sono ottenuti dai gruppi che hanno fatto il maggior numero di cartoni all'ora.

Ogni gruppo concorrente riceve un *diploma* coi nomi dei suoi tre campioni ed i risultati del suó tiro.

I premi sono rimessi ai *gruppi vincitori* al principio della solenne distribuzione dei premi.

(*Continua*)

NUOVA PLACCA DA CORAZZA

È stata provata a Portsmouth, a bordo del « Nettle » della marina britannica, una placca da corazza, fabbricata secondo un nuovo processo, dai Sigg. Jessop e figli nelle acciaierie di Brightside. Ecco, a proposito di que-

sto esperimento, alcuni interessanti particolari, tolti dall'*Engineer*.

La placca aveva m. 2,410 su m. 1,830 con uno spessore di 266 m[m; era stata fissata in un'imbastitura in ghisa e ferro battuto, a m. 10 dalla bocca di un cannone di 6 pollici (152 m[m.) La carica di polvere pesava chilog. 21,800, il proiettile Cg. 45, la velocità iniziale era di m. 600 e la forza viva di 845 tonnellate metriche.

La particolarità della placca consisteva che la faccia anteriore era composta di 12 pezzi separati, di acciaio fuso, estremamente duro, di 76 m[m di spessore, fissati nella parte posteriore mediante un processo speciale. Questa parte posteriore era d'altronde formata da un solo pezzo d'acciaio dolce fuso di 190 m[m di spessore che manteneva unito il tutto.

Potevasi prevedere, teoricamente, che se un proiettile colpiva uno dei pezzi duri della faccia anteriore, la distruzione sarebbe limitata a quel pezzo, ciò che impedirebbe alle fenditure di stendersi su tutta la superficie della placca. La prova confermò pienamente queste vedute; ma in seguito ad un difetto non previsto nel modo di accoppiamento dei pezzi duri e della parte posteriore, la placca non ebbe la resistenza prevista. Nondimeno i risultati sono lungi dall'essere scoraggianti e la casa Jessop pretende che segni una nuova epoca nella fabbricazione delle placche da corazza. Furono impiegati nella prova, gli obici dei proiettili da rottura Holtzer da 6 pollici, battuti e temperati, e proiettili Pallisier in ghisa dura.

Questa placca è la prima ed anche la sola fabbricata dai Sigg. Jessop; è stata consegnata fin dal mese di decembre 1887, e la casa afferma che se avesse saputo che sarebbe passato tanto tempo dalla consegna alla prova, avrebbe potuto produrre un campione più perfezionato del nuovo sistema.

Revue du Cercle militaire

Costruzione di cannoni a tiro rapido

L'officina Gruson di Buckau, presso Magdebourg, rinomata da lungo tempo per la fabbricazione delle sue placche da blindaggio, si era anche occupata in questi ultimi tempi, scrive la *Kölnische-Zeitung*, della fabbrica di cannoni-revolvers, ed aveva consegnato migliaia di cannoni di questa specie. Ma siccome questi cannoni sono troppo pesanti per lo scopo al quale vengono destinati, e relativamente ai proiettili che debbono lanciare, lo stabilimento Gruson ha intrapreso la costruzione di cannoni a tiro rapido ad un sol colpo, e consegna attualmente cinque modelli di questi cannoni con le munizioni che loro sono proprie. Questi cannoni, costruiti tutti secondo lo stesso sistema, differiscono come dimensione e come calibro. Alcuni di questi modelli sono già stati adottati da diverse potenze. I calibri sono: di cm. 3,7, cm. 5,3 e cm. 5,7; esistono 3 modelli del calibro di cm. 5,3. Due uomini bastano per il servizio di queste bocche da fuoco. I pezzi possono essere montati sopra affusti corazzati, sopra affusti da campagna, com'anche sopra affusti a pernò, che permettono la puntatura in tutte le direzioni dell'orizzonte; possono essere particolarmente utilizzati dalla

marina. I proiettili consistono in obici ordinari, shrapnels e cartucce.

La carica di polvere è chiusa in un astuccio di lastra, unito solidamente al proiettile, l'accensione è centrale. La portata è di m. 2400 per il calibro di cm. 3,7, di m. 3200 per il calibro di cm. 5,3, a cannone corto, e di m. 4500 per gli altri modelli. Il peso del proiettile varia da gr. 450 fino a chilog. 2,720. Si possono tirare da 35 a 40 colpi al minuto.

NOTIZIE DIVERSE

ITALIA. - *Le norme per l'emigrazione dei militari in congedo.* - Il Bollettino del Ministero della guerra contiene oggi le norme che debbono seguire i militari in congedo illimitato per recarsi all'estero.

La facoltà di concedere questa licenza ai militari di prima e seconda categoria è delegata dal Ministero ai comandanti dei distretti militari, limitatamente però a quei militari che intendono recarsi negli Stati europei ed anche in quelli fuori d'Europa purchè posti sul litorale del Mediterraneo.

Si stabiliscono quindi le norme da seguirsi per ottenere la surriferita licenza, e le disposizioni a cui debbono ottemperare i comandanti dei distretti militari.

— Telegrafano da Roma alla *Lombardia* :

« Assicurasi che la *Veloce* ha ordinato in Inghilterra quattro vapori velocissimi. Assicurasi pure che l'ambasciata italiana a Londra tratta con le minieri inglesi del paese di Galles grossi acquisti di carbone.

Il Ministero della guerra ha interpellato le fabbriche nazionali di istrumenti di precisione per la fornitura di telemetri per l' artiglieria. Assicurasi che negli arsenali è attiva la preparazione delle spolette Bertollo per le grosse granate.

Affermasi che sianvi preoccupazioni pel cattivo stato delle fortezze. Dicesi che il governo tratti con case tedesche la fornitura di cotone fulminante per la carica delle granate. Le esperienze della polvere senza fumo per i fucili sarebbero completamente mancate ».

EFFEMERIDI MILITARI

21 *Gennaio* 1511

Il papa Giulio II dopo aver cinto d'assedio Mirandola, con istraordinaria fermezza, la costringe a capitolare.

25 *Gennaio* 1077

Arrigo IV nel castello di Canossa, a piè nudi e con voce soffocata dalle lagrime, implora pietà dal Papa Gregorio VII.

26 *Gennaio* 1160

I Cremaschi resistono eroicamente per 6 mesi all'esercito dell'imperatore Federico Barbarossa. Astretti dalla fame dovettero essi venire agli accordi, abbandonando tutte le loro sostanze al saccheggio, e la città all'incendio. Gli abitanti, a mala pena reggendosi, squallidi, sfiniti, ottennero licenza di ricoverarsi in Milano.

Notizie Cittadine e Provinciali

Onorificenza. – La Santità di N. S., con Breve in data 11 corrente, si è degnata di nominare Cavaliere di S. Gregorio Magno il tenente del già 1° Reggimento di Linea Adolfo *Calandrelli* in rimunerazione dei servizi prestati nella Guardia Palatina di Onore, nella quale ricuopre il grado onorario di Maggiore.

Al nuovo Cavaliere i nostri rallegramenti.

Al circolo di S. Pietro. – Sabato sera, al palazzo Sinibaldi, ebbe luogo una solenne adunanza generale del Circolo di S. Pietro coll'intervento dell'Emo Card. Parocchi Vicario di Sua Santità. In tale circostanza venne inaugurata una tela del pittore Paolo Tadolini, rappresentante il Sommo Pontefice Leone XIII Questa tela figurò già all'esposizione vaticana, e fu poi donata dal Santo Padre al Circolo sudetto.

Decesso. – Negli scorsi giorni, munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione, ha cessato di vivere il Deputato e Consigliere Comunale Cesare *Ferri*, uno dei principali commercianti di Roma. Il suo cadavere trasportato prima nella Chiesa Parrocchiale di S. Bernardo, quindi a Campo Verano, con accompagno religioso si è poi trasportato a Frascati, sua città natale ove furongli celebrate nella Chiesa di quel Cemeterio l'esequie pel riposo della sua anima.

Notizie compendiate. – Il 28 corr. sarà inaugurata dal Re Umberto la nuova sessione Parlamentare nell'aula di Montecitorio — Nella votazione della scorsa Domenica fu eletto deputato del 1° Collegio di Roma il colonnello *Siacci*, con voti 4367, contro l'Avv. Zuccari che ne riportò 3098. Questa elezione è costata al nostro Municipio circa 24,000 lire. — L'agente di cambio Ettore *Gentili*, figlio del noto mercante di campagna, è fuggito da Roma lasciando un deficit che supera le 300,000 lire. Le persone che restano danneggiate sono circa trenta — L'impiegato Paolo *Genesio* si è suicidato gettandosi da una finestra della sua abitazione — Certo Emilio *Mozziconi* tentò darsi la morte tagliandosi le vene del braccio destro — In casa dell'ex kellerina Linda *Olivieri*, con un colpo di coltello si è suicidato il giovane Umberto *Rosati-Panvini*, di anni 24, appartenente a distinta famiglia romana — A Parma l'avvocato Lucchetti imparentato coi marchesi Pallavicini, si è ucciso con nn colpo di revolver. — A Brescia un giovane di 21 anni si è suicidato dopo avere uccisa una sua cugina giovane di 20 anni — A Venezia si è suicidato il Dottore Cesare *Guetrini* ex Direttore del giornale l'*Euganeo* di Padova — In Ascoli, all'Aquila si sono intese forti scosse di terremoto, senza che abbiano prodotto alcun danno — A Cosenza, in una grave rissa fra contadini, vi sono stati cinque feriti ed un morto — A Campobasso certo *Denonno*, sessantenne, ricoverato nell'Asilo dei poveri, con un colpo di coltello al cuore ha ucciso l'altro ricoverato *Jacarino* ottantenne! — Da Bologna è fuggito il cassiere di quella Tesoreria Provinciale Mario *Roncalli*, romano lasciando un vuoto di 820,000 lire, impiegate, pare incredibile, nel giuoco del Lotto: le giuocate non erano mai inferiori alle mille lire; spesso raggiungevano le venti mila — Da un mese si verificano a Bologna e sue vicinanze frequenti aggressioni e rapine. Distante due chilometri dalla città, vari individui aggredirono un viandante il

quale avendo opposta viva resistenza, fu freddato con una coltellata. Tutti sono allarmati per questi continui reati e si reclamano pronti ed efficaci provvedimenti — Da Genova sono partiti per il Plata 1200 emigranti — A Napoli, come a Milano ed in altre città, si è tenuto un Comizio per la pace con i soliti discorsi contro la triplice alleanza, ed evviva a Trento e Trieste, preceduti e seguiti dal suono della Marsigliese e della marcia Garibaldi — È arrivato in Roma il Principe Amedeo Duca di Aosta per prender parte ai lavori della Commissione per gli avvanzamenti degli ufficiali di cavalleria e per assistere alla seduta reale.

Rivista Politica

Lo sbarco dei russi ad Obok, malgrado il preteso ordine francese di respingerli, è l'argomento del giorno. Da un giornale veneto si ha come andò la cosa.

A Pietroburgo, da oltre un anno, si parlava dell'invio di un numero di missionari (oh!) allo scopo di stabilire un centro di propaganda religiosa in Abissinia. Lo Czar, anch'egli aveva udito i famosi gridi di dolore che gli giungevano dell'Africa, ed oggi ha pensato ascoltarli, mandandovi i missionari, col generale Nicolaieff, venti ufficiali ed un centinaio d'individui che sono soldati, ma si spacciano per operai: c'è pure l'Archinoff, una specie di Garibaldi cosacco.

Il *Giornale di Pietroburgo* dice che tutta quella gente è andata in Abissinia per formarvi un gran convento, e che il generale Nicolaieff vi è ritornato da *touriste*. È evidente però che la Russia laggiù ci è andata per dar imbarazzo all'Italia.

È il modesto e molesto possesso di Massaua che turba ancora i sonni dei nostri vicini di oltr'Alpi, che dicono: meglio sul mar Rosso i cosacchi che gl'italiani. È perciò da prepararsi a qualche novità: queste vengono oggi dall'Africa, e possiamo chiedere ogni giorno, come ai tempi di Catone: *Quid novi ex Africa?* Oggi la novità è il viaggio della missione russa in maschera; dimani re Giovanni potrà ridestarsi dal suo torpore, dalla sua inazione che dura da parecchi mesi, e raccogliere i suoi soldati, e prendere l'offensiva contro gl'italiani. E se questi avranno da combattere un dì cogli Abissini, vedranno tra essi quasi tutti i pretesi Missionarî dello Czar.

— La lotta per l'elezione del 27 corrente a Parigi si infervora sempre più, ma al contrario pare non cresca di pari passo l'unione nei due campi per procedere alla battaglia. I due candidati si combattono fra loro con proclami contenenti espressioni vivacissime.

Per ora il pubblico pare che si diverta; ma badiamo che i violenti appelli che si contengono in certi manifesti di comitati e di combricole repubblicane non conducano a fatti deplorevoli. La rivoluzione si vanta di aver restaurata in mezzo al popolo la fraternità, ma dalla penna di certi scrittori rivoluzionarî non escono che espressioni piene di odio il più feroce.

— Il telegrafo ha segnalata una lotta scoppiata fra il governo di Sofia e il Clero bulgaro, clero, come ognun sa, scismatico. Il pretesto del conflitto è stato il preteso eccessivo favoritismo del principe Ferdinando per i cattolici; ma la vera cagione vuolsi cercare, come osservano anche i giornali inglesi, nelle mene del partito russofilo, che non sa darsi pace di vedere il principe governare con soddisfazione il suo piccolo Stato. — Si crede però che questi nuovi attriti, se non vengono incoraggiati dall'alto, non avranno serie conseguenze.

— Il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo afferma che l'Austria occuperà il restante del Sangiaccato di Novi-Rosar, in seguito ad un accordo colla Turchia. Il trattato di Berlino stipulava che il Sangiaccato intero poteva occuparsi in virtù di un accordo fra le due parti.

LUIGI PALOMBI *Redattore Responsabile.*

TIPOGRAFIA GUERRA E MIRRI
Via dei Carbonari N. 12 presso Colonna Traiana